



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 52 del 11/04/2011**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 marzo 2011, n. 592

DGR del 27 luglio 2010, n. 1764. Centro di coordinamento regionale antidiscriminazioni: approvazione dello schema di protocollo di intesa fra Regione, UPI, ANCI e organismi di parità, del modello di rete per il funzionamento del Centro e della manifestazione di interesse destinata ai soggetti pubblici e privati interessati a far parte della rete.

L'assessore al Welfare e l'assessore alle Politiche giovanili, Cittadinanza sociale, Attuazione del programma, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le persone e le pari opportunità confermata dalla dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 1764 del 27 luglio 2010, la Giunta ha approvato lo schema di protocollo di intesa fra Regione Puglia e UNAR del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri – siglato in data 30 luglio 2010 che stabilisce l'impegno reciproco a:

- 1; definire un Piano regionale contro le discriminazioni
2. istituire un centro di coordinamento regionale della rete per il contrasto e l'assistenza alle vittime di discriminazione.

L'iniziativa del Dipartimento, cui la Regione Puglia ha inteso aderire, costituisce l'esito operativo della strategia regionale, che si è tradotta nelle recenti normative regionali di settore, adottata per la costruzione di una cittadinanza solidale e per la reale promozione della dignità e del benessere dei cittadini e delle cittadine pugliesi nella valorizzazione delle differenze. Parte integrante di tale strategia è il rispetto del principio della parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla loro identità di genere, orientamento sessuale, razza o origine etnica o geografica o nazionalità, condizioni di disabilità, età, religione.

Il tema della lotta alle discriminazioni e della promozione delle pari opportunità ha assunto un'importanza fondamentale nell'attuale contesto di forti mutamenti sociali e culturali. Parlare di pari opportunità per tutti e tutte implica l'avviamento di un processo di inclusione di più gruppi sociali il cui primo passo è rappresentato da un'azione di contrasto a tutte le forme di discriminazione.

Sulla scorta di quanto previsto dalla direttiva 43/2000/CE, in molti Stati europei si sono costituiti i cosiddetti Equality Bodies, organismi indipendenti, dotati di autonomia organizzativa e gestionale, con poteri in materia di prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime di discriminazione, che sviluppano forti relazioni con le Istituzioni e le Associazioni attive sul territorio (rete nazionale/locale) e hanno funzioni di coordinamento e supporto delle stesse attività. L'organismo nazionale con tali funzioni per l'Italia è l'UNAR Ufficio Nazionale antidiscriminazioni Razziali – che, per un maggiore radicamento sul territorio e una più capillare risposta ai bisogni connessi alla lotta alle discriminazioni, stabilisce accordi con le Regioni per istituire sui territori organismi dedicati alla prevenzione e contrasto di ogni tipo di

discriminazione, con particolare riferimento alle attività di formazione e organizzazione della rete regionale e della gestione dei casi di discriminazione segnalati al call center nazionale afferente all'Ufficio.

In data 5 Ottobre 2010, si è tenuto il primo incontro di lavoro con i rappresentanti del DPO referenti dell'UNAR, che ha portato alla definizione del calendario dei lavori funzionali a dare attuazione alle previsioni del protocollo di intesa.

Si è pertanto stabilito di procedere alla definizione di un modello di funzionamento del Centro di coordinamento regionale quale luogo di raccordo fra le diverse istituzioni e il Terzo settore per l'attuazione della strategia e degli interventi definiti nel Piano antidiscriminazioni e, in data 20 dicembre 2010, a realizzare un momento di confronto con i soggetti potenzialmente interessati ad aderire alla rete.

In quell'occasione sono state presentate agli intervenuti la proposta di modello di funzionamento, le modalità di adesione alla rete da parte dei nodi territoriali e di raccolta delle adesioni, che avverrà tramite manifestazione di interesse, in base alle previsioni del presente documento.

Il funzionamento del Centro viene assicurato da un modello a rete che prevede una ripartizione delle funzioni fra Centro, istituzioni locali e Terzo settore, che insieme garantiscono un'efficace azione di prevenzione e contrasto. Tale modello implica una costante collaborazione interistituzionale che deve essere costruita e sostenuta da intese con le rappresentanze degli enti locali e degli organismi regionali di parità e dall'individuazione di modalità operative che regolano i rapporti con il Terzo settore.

Il Centro di coordinamento, così strutturato, ha l'obiettivo prioritario di monitorare il fenomeno e di attuare azioni di prevenzione e contrasto condivise sul territorio al fine di:

- rendere omogeneo il sistema di monitoraggio e di gestione dei casi di discriminazione, in collaborazione con le istituzioni internazionali e nazionali, gli organismi regionali di parità e le autonomie locali;
- promuovere azioni di formazione e aggiornamento per chi, nel settore pubblico e/o nel no profit, si occupa di antidiscriminazione;
- promuovere azioni di sensibilizzazione congiunte. La presenza di UNAR garantisce il supporto conoscitivo e operativo per lo start up del Centro.

Possono aderire a tale modello gli Enti Locali, gli organismi di diritto pubblico, le associazioni e gli altri soggetti del terzo settore iscritti nei registri di riferimento (volontariato, promozione sociale, cooperazione) operanti nel campo del contrasto alle discriminazioni, le Istituzioni di parità che rispondano all'avviso di manifestazione di interesse che individua e fissa i requisiti strutturali e organizzativi della rete.

Al fine di sancire la collaborazione interistituzionale e definire le modalità operative di raccordo, si rende necessario sottoscrivere un protocollo di Intesa con i rappresentanti degli enti locali e con gli organismi di parità.

- Alla luce delle considerazioni sopra enunciate, con il presente provvedimento si propone alla Giunta di:
- 1) approvare lo schema di protocollo di Intesa fra ANCI, UPI, la Consigliera regionale di parità e la Commissione pari opportunità (Allegato 1 al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale), che definisce i termini della collaborazione interistituzionale, delineando i ruoli di ogni partner, e il modello di funzionamento del Centro di Coordinamento regionale antidiscriminazioni descritto nell'allegato 1. A, parte integrante e sostanziale dello stesso protocollo;
  - 2) approvare lo schema di manifestazione di interesse indirizzata agli enti e alle organizzazioni interessati a divenire parte attiva della rete di nodi (Allegato 2 alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale).

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001 n. 28 e s.m.i:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento, del quale si propone l'adozione, rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e d) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

## LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

## DELIBERA

- di approvare lo schema di protocollo di Intesa, allegato 1, fra Regione Puglia, ANCI, UPI, la Consigliera regionale di parità e la Commissione pari opportunità, e il modello di funzionamento del Centro di coordinamento regionale antidiscriminazioni allegato 1.A allo stesso protocollo;

- di approvare la manifestazione di interesse, allegato 2;

- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ogni adempimento attuativo;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito e nelle pagine dedicate all'Assessorato al Welfare.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola